COMMISSIONE X

ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO

1.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 1° APRILE 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **AGOSTINO MARIANETTI**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (*Discussione e rinvio*):

Sanese ed altri: Istituzione del sistema italiano di certificazione (936);

Strada: Norme per l'organizzazione del sistema italiano di certificazione e per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti. Istituzione di un sistema di controllo a tutela dei consumatori e dei cittadini (1092);

Patria ed altri: Norme per le attività di certificazione dei prodotti e *dei sistemi qualità aziendali* (1205) 3, 6

Marianetti Agostino, *Presidente* 3

Farace Luigi, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato* 5

Padovan Fabio (gruppo della lega nord) 6

Sanese Nicolamaria (gruppo DC), *Relatore* 4

Strada Renato (gruppo PDS) 5

La seduta comincia alle 14,50.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione delle proposte di legge Sanese ed altri: Istituzione del sistema italiano di certificazione (936); Strada: Norme per l'organizzazione del sistema italiano di certificazione e per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti. Istituzione di un sistema di controlli a tutela dei consumatori e dei cittadini (1092); Patria ed altri: Norme per le attività di certificazione dei prodotti e dei sistemi qualità aziendali (1205).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Sanese, Aliverti, Corsi, Corrao, Patria, Fortunato, Baccarini, Napoli, Giuseppe Serra, Tabacci, Rivera, Viscardi e Sangalli: Istituzione del sistema italiano di certificazione; Strada: Norme per l'organizzazione del sistema italiano di certificazione e per garantire la qualità e la sicurezza dei prodotti. Istituzione di un sistema di controlli a tutela dei consumatori e dei cittadini; Patria, Alessi, Alterio, Armellin, Astone, Baccarini, Berni, Biafora, Biasci, Borra, Cafarelli, Caroli, Pierluigi Castagnetti, Corsi, Culicchia, D'Acquisto, Dal Castello, Degennaro, Delfino, Di Laura Frattura, D'Onofrio, Francesco Ferrari, Fortunato, Frasson, Gelpi, Gottardo, Gualco, Lattanzio, Leccisi, Leone, Maira, Meleleo, Mensorio, Moioli Viganò, Perani, Pinza, Randazzo, Ricciuti, Saretta, Sartoris, Savio, Silvestri, Tassone, Tealdi, Torchio, Urso, Vairo, Viti, Viscardi, Zampieri, Zarro e Zoppi: Norme per le attività di certificazione dei prodotti e dei sistemi qualità aziendali.

Ricordo che nella seduta del 2 marzo scorso la Commissione ha adottato in sede referente un testo unificato delle proposte di legge nn. 936, 1092 e 1205, del quale poi è stato chiesto ed ottenuto il trasferimento in sede legislativa.

Comunico che sul testo unificato le Commissioni I e V hanno espresso, rispettivamente nelle sedute del 25 e 17 marzo scorso, parere favorevole; la II Commissione ha adottato, in data 25 marzo 1993, parere favorevole a condizione che, all'articolo 8, comma 1, siano soppresse le parole « in caso di dolo o colpa grave », in quanto introducono – in contrasto con i principi dell'ordinamento nazionale e comunitario – un limite alla responsabilità civile degli organismi di certificazione incompatibile con la funzione di rilievo pubblicistico affidata agli organismi medesimi.

L'XI Commissione ha espresso, il 30 marzo scorso, il seguente parere:

« Parere favorevole a condizione che all'articolo 7, comma 7, il periodo: "Con il medesimo decreto è determinata la pianta organica del servizio utilizzando il personale in servizio presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato" sia sostituito dal seguente: "Con il medesimo decreto è determinata, nei limiti della dotazione organica complessiva, la pianta organica del servizio, utilizzando personale dei ruoli del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato" ».

La XII Commissione, in data 16 marzo 1993, ha espresso a sua volta il seguente parere:

« Parere favorevole, a condizione che sia rafforzato il ruolo del Ministero della sanità e delle Regioni nelle materie di competenza, con particolare riferimento ai prodotti alimentari, ritenendo insufficiente la previsione degli accordi di programma, come previsto dal comma 4 dell'articolo 7 ».

Infine, la Commissione speciale per le politiche comunitarie ha adottato, in data 31 marzo 1993, parere favorevole con la seguente osservazione:

« Valuti la Commissione l'opportunità di procedere ad una più chiara formulazione del testo, al fine di precisare, in particolare all'articolo 2, il ruolo del Ministro dell'industria e di chiarire che per "certificazione" si intende "certificazione di conformità" ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

L'onorevole Sanese ha facoltà di svolgere la relazione.

NICOLAMARIA SANESE, *Relatore*. Il testo unificato al nostro esame è il frutto di numerose sedute del Comitato ristretto, il quale è riuscito a predisporre una normativa, sottoposta a questa Commissione in sede referente il 2 marzo scorso, che è stata lungamente soppesata e sulla quale si sono riversati i contributi non solo delle forze politiche rappresentate in Commissione, ma anche delle realtà sociali ed economiche che operano nel settore.

Su questo testo unificato sono stati chiesti ed ottenuti i pareri di diverse Commissioni, due delle quali hanno posto delle condizioni. Mi riferisco in primo luogo alla Commissione giustizia, la quale ci chiede di eliminare una semplificazione introdotta all'articolo 8. In quell'articolo abbiamo infatti previsto una sanzione limitatamente ai casi di dolo o colpa grave, mentre la Commissione giustizia chiede che quella sanzione trovi applicazione generale e non solo nei due casi riportati. Pertanto, in qualità di relatore, ho predisposto un emendamento diretto a recepire tale condizione.

Un parere condizionato è stato espresso anche dalla Commissione lavoro, la quale chiede che venga riformulata la previsione contenuta nel comma 7 dell'articolo 7, stabilendo che la pianta organica del servizio istituito presso la direzione generale della produzione industriale del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato sia determinata con decreto del Presidente della Repubblica, nei limiti della dotazione organica complessiva, utilizzando personale dei ruoli dello stesso Ministero dell'industria. Con tale formulazione, in pratica, si evita che il potenziamento dell'attività ispettiva che prevediamo in capo al Ministero dia luogo ad un incremento della pianta organica del Ministero stesso. Le unità che saranno occupate in questa nuova attività potenziata verrebbero infatti reperite all'interno della pianta organica del dicastero. Anche questa condizione è stata da me recepita attraverso la formulazione di un apposito emendamento.

Altri contributi, sia pure molto parziali, sulla normativa al nostro esame sono giunti da alcune realtà sociali ed economiche (associazioni ed operatori del settore) alle quali avevamo inviato il testo unificato per ricevere eventuali pareri. Alla Commissione – e quindi al relatore – sono giunti contributi unicamente dal Centro italiano di metodologia di controllo di Milano e dalla Federazione italiana laboratori di ricerca indipendenti della Confcommercio. Altre organizzazioni (come l'Associazione laboratori di ingegneria e l'Ente nazionale italiano di unificazione) hanno scritto solo per manifestare il loro apprezzamento sul testo. Ci è giunto poi un messaggio da parte del Consiglio nazionale dei chimici nel quale si afferma che il testo unificato – cito testualmente – « lede fortemente le attività degli ordini professionali ». Il relatore non vede come ciò possa accadere:

infatti non si comprende come l'articolo 3 del testo unificato – al quale fa riferimento il messaggio – possa intaccare le competenze e le prerogative degli ordini professionali, i quali non vengono nemmeno citati. Per quanto riguarda, invece gli altri due contributi che abbiamo menzionato il materiale è naturalmente a disposizione dei colleghi.

Come relatore, ho ritenuto di accogliere solo alcune osservazioni recependole negli emendamenti che ho predisposto. Si tratta, peraltro, di rilievi di scarsissima incidenza, più che altro formali. Altri emendamenti, formulati da alcuni colleghi, introducono ulteriori aggiustamenti di carattere formale e su di essi il relatore esprimerà a suo tempo parere favorevole. Possiamo quindi ritenere conclusa la fase che ha portato alla predisposizione di un testo unificato per la regolamentazione di un settore molto delicato e importante per l'economia del paese e per la tutela del consumatore. Quel testo ci mette in linea – forse anche all'avanguardia – con gli altri paesi della Comunità e dunque il giudizio del relatore sul lavoro svolto fino ad ora è positivo.

Un importante rilievo riguarda infine l'articolo 9 del testo in esame, che contiene disposizioni finali e transitorie. Avendo approfondito questo aspetto, anche a seguito delle osservazioni dell'onorevole Strada, debbo osservare che quell'articolo non dà una risposta soddisfacente ai problemi che sorgeranno nella fase transitoria. Pertanto, mi riservo di concertare, se possibile con l'onorevole Strada e gli altri colleghi del Comitato ristretto, una nuova formulazione dell'articolo 9.

In conclusione, raccomando una sollecita approvazione del testo con le modifiche preannunciate.

LUIGI FARACE, *Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato.* Il Governo condivide le osservazioni svolte dal relatore.

RENATO STRADA. Il testo al nostro esame è necessario e di grande rilievo, tuttavia avremmo preferito che alcuni aspetti del provvedimento fossero maggiormente puntualizzati: in particolare, avremmo voluto che l'autorità di controllo fosse autonoma e meglio definita nelle funzioni, così come avremmo auspicato la previsione di garanzie per l'autonomia degli organismi.

Ciò premesso, riteniamo però che il testo rappresenti un risultato molto positivo e pertanto il gruppo del PDS esprimerà su di esso un voto favorevole. Nel corso dei lavori del Comitato ristretto, peraltro, si era già concordato di non affrontare in questo testo l'argomento, per noi significativo, riguardante la sicurezza dei prodotti e la tutela dei consumatori e degli utenti (prendendo anche in considerazione rilevazioni statistiche sui danni ricevuti da questi ultimi nell'utilizzo dei prodotti stessi). Su questa materia è stata predisposta una proposta di legge, sottoscritta da tutti i gruppi rappresentati in Commissione, che dovrebbe essere quanto prima sottoposta al nostro esame e chiedo che per essa si segua un iter accelerato (per la verità assicurazioni in questo senso sono già venute da tutti i commissari) affinché quella normativa possa vedere la luce entro breve tempo.

Un tema che dovrebbe essere considerato con attenzione è quello delle tariffe: infatti, non è chiaro se esse debbano essere definite dalla mano pubblica – il che mi sembrerebbe sbagliato – o dal mercato. A questo proposito, sarebbe opportuna una norma che stabilisse l'obbligo per il Ministero dell'industria di renderle note – per esempio pubblicandole sulla *Gazzetta Ufficiale* – per consentire agli utenti la loro conoscenza e confrontabilità.

Vi sono poi altri specifici aspetti formali, probabilmente marginali, sui quali non mi soffermo, ma che vorrei sottolineare al relatore per un'opera più che altro di pulizia del testo. Su tali aspetti, che dovrebbero essere meglio precisati, mi riservo di presentare emendamenti formali che non debbano perciò essere sottoposti per il parere ad altre Commissioni.

Ritengo invece doveroso – ne ha già parlato il relatore Sanese – riscrivere l'articolo 9, contenente disposizioni finali e transitorie. Esso infatti, nella formulazione attuale, non è utile e non risponde agli interrogativi di fondo che si pongono circa il futuro degli organismi di accreditamento e di certificazione, già operanti sul mercato, all'indomani dell'approvazione del testo al nostro esame, né a quelli relativi alla fase transitoria, quando ancora le procedure previste dalla nuova normativa non saranno state avviate. Infine, ci chiediamo cosa accadrà di ciò che il mercato offre già oggi a livello di prodotti, processi e servizi, in sostanza del pregresso.

Quelli che ho posto sono interrogativi sostanziali ed è a mio parere opportuno riformulare il testo dell'articolo 9 per non creare equivoci e soprattutto per evitare che nella fase di transizione si determini un vuoto al quale il mercato potrebbe rispondere negativamente, ossia con una sospensione della propria attività, pericolo questo che ritengo grave.

Apprezzo il lavoro svolto dal relatore e spero che tra oggi e domani si giunga all'approvazione del testo affinché esso possa essere trasmesso all'altro ramo del Parlamento ed essere definitivamente approvato.

FABIO PADOVAN. Desidero ringraziare il relatore per l'ottimo lavoro svolto che ha consentito di conciliare esigenze diverse. Si è fatto ampio ricorso al buon senso e molti aspetti della materia sono stati anche rivisti. Da parte nostra abbiamo accettato una certa presenza della mano pubblica, soprattutto in considerazione dell'urgenza della materia.

Abbiamo finalmente un testo di concezione europeista, che le nostre imprese aspettano con ansia per far fronte a problemi evidenti ed anche per smettere di esportare valuta per far realizzare certificazioni all'estero. Siamo soddisfatti dell'introduzione del concetto dell'assenza di lucro, anche se avremmo voluto estenderlo agli istituti di certificazione e non solo a quelli di accreditamento.

Il gruppo della lega nord ha predisposto alcuni emendamenti. Tuttavia riteniamo che il provvedimento debba essere approvato quanto prima, tenuto conto anche della prossima scadenza referendaria e delle possibili sopravvenienze per il Governo; pertanto preannuncio fin da ora che il gruppo della lega nord esprimerà sul testo un voto favorevole.

PRESIDENTE. Desidero ringraziare a nome del mio gruppo il relatore, i membri del Comitato ristretto e, ancor prima, i presentatori delle originarie proposte di legge, che con il loro lavoro ci hanno consentito di pervenire al testo al nostro esame.

Auspico a mia volta la riformulazione dell'articolo 9, relativo al diritto transitorio, che mi sembra costituisca il problema di maggior rilievo emerso. Vi è infatti l'esigenza che nella fase di passaggio al nuovo regime non si producano contraddizioni o contraccolpi, esigenza sulla quale concorda anche il relatore. D'altro canto, è opportuno procedere celermente all'approvazione del provvedimento in modo da porci al riparo – almeno per quanto riguarda questo ramo del Parlamento – dai rischi derivanti dalle scadenze che conosciamo.

Pertanto, ritenendo che fino a domani la Commissione possa avere una sufficiente pausa di riflessione sulla riformulazione dell'articolo 9 e data la necessità di concludere rapidamente l'esame del testo, il seguito della discussione è rinviato a domani prima della seduta antimeridiana dell'Assemblea.

La seduta termina alle 15,20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia il 6 aprile 1993.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO